

Itinerari culturali convenzionati dal 15 al 17 aprile 2016

Prato della Valle



Prato della Valle, uno dei simboli di Padova, è una grande piazza ellittica che, oltre ad essere la maggiore piazza padovana, è una delle più grandi d'Europa (88620 mq), seconda solo alla Piazza Rossa di Mosca.

La piazza è in realtà un grande spazio monumentale caratterizzato da un'isola verde centrale, chiamata Isola Memmia, in onore del Provveditore Andrea Memmo che commissionò i lavori, circondata da un canale ornato da un doppio basamento di statue numerate di celebri personaggi del passato.

Oggi possiamo osservare 78 statue, tra le quali quella di Galileo Galilei, Francesco Petrarca, Antenore (mitico fondatore di Padova), Tito Livio, Andrea Mantegna, Andrea Briosco, Ludovico Ariosto, Torquato Tasso, Giuseppe Tartini, Antonio Canova ed altri personaggi insigni della storia locale.

Quattro viali attraversano il Prato su piccoli ponti, per poi incontrarsi al centro dell'isolotto. Di grande interesse sono alcuni monumenti che si affacciano sul Prato della Valle: la Basilica benedettina di Santa Giustina, che conserva le spoglie di Santa Giustina e San Prosdocimo, patroni di Padova e dell'Evangelista San Luca, la Loggia Amulea in stile neoclassico, con le statue di Dante Alighieri e Giotto sotto il porticato, fatta costruire dal Comune di Padova per far assistere le persone eminenti e gli ospiti importanti alle feste e alle corse che si tenevano in Prato della Valle, e molti palazzi costruiti tra il Quattrocento e l'Ottocento.

Nell'angolo ovest del Prato della Valle, all'incrocio con via Umberto, spicca Palazzo Angeli, che ospita il

Museo del Precinema



Una collezione unica di immagini e macchinari da proiezione antesignani della cinepresa, la più completa d'Europa. Espone strumenti e vetri da proiezione, dipinti a mano originali del '700 e dell'800. Si possono inoltre ammirare: il "Mondo nuovo" con le vedute ottiche, una raccolta di giochi ottici dell'età vittoriana. Una sezione è dedicata alla fotografia; "Fiore all'occhiello" di questo museo sono le lanterne magiche che hanno documentato, con le loro proiezioni, l'affascinante viaggio dell'immagine proiettata, dal Settecento alla nascita del Cinema.

Palazzo Angeli - Prato della Valle 1/A

Giorni e orari di apertura: tutti i giorni compreso sabato e domenica dalle ore 10 alle 16 (ultima entrata alle ore 15). Martedì chiuso.

Biglietto iscritti Maratona di Padova: € 2

Biglietto iscritti Stracittadine: € 3

Biglietti ordinari:
Intero € 5
Ridotto € 3
Gratuito per minori di 6 anni
Per informazioni: +39 0498763838

In direzione della Basilica di Sant'Antonio risalendo via Luca Belludi, svoltando a destra in via dell'Orto, si arriva all'entrata dell'

Orto Botanico e Giardino della Biodiversità



L'Orto Botanico di Padova, fondato nel 1545, è il più antico Orto Botanico Universitario del mondo che abbia conservato l'ubicazione originaria e che abbia mantenuto, praticamente inalterata, la sua originaria struttura.

Realizzato su un terreno un tempo di proprietà dei monaci benedettini di Santa Giustina dove si coltivavano piante medicinali, fu istituito un Horto Medicinale dove coltivare, osservare, studiare e sperimentare le piante medicinali che allora costituivano la grande maggioranza dei "semplici", ovvero di quei medicamenti che provenivano direttamente dalla natura.

L'Orto fu continuamente arricchito di piante provenienti da varie parti del mondo e specialmente dai paesi dove la Repubblica di Venezia aveva possedimenti o rapporti commerciali. Per questo Padova ha avuto un posto preminente nell'introduzione e nello studio di molte piante esotiche.

Nel 1997 l'Orto Botanico di Padova è stato inserito, come bene culturale, nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco.

Nel settembre 2014 è stato inaugurato il giardino della biodiversità, con serre che simulano le condizioni climatiche dei vari sistemi ambientali: dalle aree tropicali alle zone subumide, dalle zone temperate a quelle aride, nelle quali sono coltivate circa 1.300 specie vegetali che rappresentano le piante del nostro Pianeta.

Giorni e orari di apertura:

aprile-maggio tutti i giorni, festivi inclusi ore 9-19; giugno-settembre tutti i giorni, festivi inclusi con esclusione dei lunedì feriali ore 9-19; Ottobre tutti i giorni, festivi inclusi con esclusione dei lunedì feriali ore 9-18; novembre-marzo tutti i giorni, festivi inclusi con esclusione dei lunedì feriali ore 9-17

Chiuso il 25 dicembre e il 1 gennaio.

Biglietto iscritti Maratona di Padova: € 5

Biglietto iscritti Stracittadine: € 8

Biglietti ordinari:

Intero € 10

Ridotto € 8 e € 5

Gratuito per studenti, dipendenti dell'Università di Padova e bambini fino a 5 anni

Ritornando davanti alla Basilica del Santo e proseguendo per via Cesarotti, al n.37, da un portone sotto i portici si accede alla

Loggia e Odeo Cornaro



La Loggia e l'Odeo Cornaro rappresentano una delle principali testimonianze del rinascimento padovano. Commissionati da uno dei maggiori mecenati del '500 padovano, Alvise Cornaro, il complesso faceva parte di un più ampio corpo di edifici e giardini.

Cornaro e Falconetto immaginavano la Loggia come una "frons scenae", cioè come un fondale fisso adatto ad essere cornice di spettacoli diversi, un teatro antesignano teorizzato poi da Palladio e Scamozzi. William Shakespeare scrisse la Bisbetica domata per ambientarla nella Loggia.

L'Odeo venne realizzato qualche anno più tardi, nel 1530 per essere dedicato alla musica, ai dibattiti e alle conversazioni erudite.

Ass. La Torlonga - tel. 335 1428861

Giorni e orari di apertura: da martedì a venerdì 10:00 - 13:00; sabato e domenica anche 15:00 - 18:00 dal 1 novembre al 31 gennaio / 16:00 - 19:00 dal 1 febbraio al 31 ottobre

chiusura: tutti i lunedì non festivi, Natale, S.Stefano, Capodanno, I Maggio

Biglietto iscritti Maratona di Padova: € 1

Biglietto iscritti Stracittadine: ridotto € 2

Biglietti ordinari:

intero € 3, ridotto € 2, gratuito: minori fino ai 17 anni

L'ingresso è contingentato per gruppi di 25 persone

Proseguendo per via Cesarotti e svoltando a sinistra in Via San Francesco, sul lato sinistro della strada, dopo la Chiesa omonima, si trova l'entrata del

Musme



Il MUSME ha sede nel complesso monumentale dell'antico Ospedale di San Francesco costruito nella seconda metà dell'anno 1414.

L'ospedale di San Francesco fu attivo sino al 29 marzo del 1798 quando fu sostituito da un nuovo ospedale posto fuori della porta di Ponte Corvo nella vecchia sede del convento dei Gesuiti di Padova. Il nuovo ospedale sempre intitolato a San Francesco fu voluto ed in parte finanziato dall'allora vescovo di Padova Nicolò Giustiniani. Alla morte del vescovo il nuovo ospedale prenderà il nome di Ospedale Giustiniano.

Il museo, tra reperti antichi, exhibit interattivi e giochi multimediali, racconta il percorso della Scuola Medica padovana, illustrando i segreti del Corpo Umano secondo l'ordine in cui sono stati svelati nel corso dei secoli.

Giorni e orari di apertura: da martedì a venerdì 14.30-19.00; sabato, domenica e festivi 9.30-19.00

La biglietteria chiude alle 18.15

La mattina solo su prenotazione

Giorno di chiusura: Lunedì

(Chiuso 25 Dicembre - 1 Gennaio)

Biglietto iscritti Maratona di Padova: € 2

Biglietto iscritti Stracittadine: ridotto € 8 (con l'iniziativa "Quanto sportivo sei")

Biglietti ordinari:

intero € 10

ridotto € 8, ridotto speciale € 6 ragazzi (4-17 anni), studenti (fino a 26 anni), scuole (ogni 10 alunni 1 ingresso omaggio)

gratuito: bambini fino a 3 anni

Continuando a risalire via San Francesco verso il centro città, lasciandosi sulla sinistra la tomba di Antenore, leggendario fondatore di Padova e Palazzo Santo Stefano, sede della Prefettura, si attraversa l'incrocio con Riviera Tito Livio, che cela l'interrato ponte romano di San Lorenzo, si trova sulla destra il Palazzo Bo' sede dell'antica Università di Padova, ora Facoltà di Giurisprudenza, e si si gira a sinistra in via Roma dove, dopo circa 300 m, sotto i portici a destra, si può visitare la

Chiesa di Santa Maria dei Servi



Edificio religioso edificato tra il 1372 e il 1390 per volere di Fina Buzzaccarini, moglie del principe di Padova Francesco il Vecchio Da Carrara. L'edificio sorse sulle rovine del palazzo di Nicolò da Carrara raso al suolo dopo che il proprietario nel 1327 tradì la signoria schierandosi con gli Scaligeri. Nel 1378, alla sua morte, Fina lasciò alla sorella Anna, badessa del convento di San Benedetto, il compito di completare la costruzione della chiesa. Nel 1393 la chiesa venne affidata ai Servi di Maria. La chiesa conserva affreschi di Girolamo del Santo, una deposizione di Jacopo da Montagnana e, vero capolavoro, il Crocifisso miracoloso del Donatello.

Il Crocifisso ligneo di Santa Maria dei Servi in Padova è stato attribuito a Donatello alcuni anni fa, ma la sua paternità risulta attestata da fonti più antiche. L'oblio del nome di Donatello si spiega con la particolare devozione di cui l'opera ha goduto, e tuttora gode, specialmente in seguito ai fatti miracolosi del 1512, quando l'immagine in più occasioni sudò sangue dal volto e dal costato.

Con il restauro la rimozione della spessa ridipintura a finto bronzo ha rivelato tutta la qualità dell'intaglio e della policromia originaria, in buona parte conservatasi, restituendo a Padova un capolavoro che va ad aggiungersi alle altre opere che Donatello ha lasciato durante la sua permanenza in città (1443-1453) - la statua equestre del Gattamelata, l'altare e il Crocifisso bronzeo per la Basilica di Sant'Antonio - aggiungendo un ulteriore tassello nella vicenda biografica dell'artista.

Sulla facciata si apre un elegante portale gotico-lombardesco in pietra di Vicenza ed un oculo.

ritornando verso il centro, alla fine di via Roma si gira a sinistra e si arriva in Piazza delle Erbe dove si può visitare il

Palazzo della Ragione



Lungo 82 metri e largo 27, il “Salone” o Palazzo della Ragione, si erge sopra un loggiato trecentesco. E' l'antica sede dei tribunali cittadini di Padova ed è una delle aule sospese più ampie d'Europa. L'edificio - eretto a partire dal 1218 è uno dei più celebri monumenti civili eretti all'epoca dei Comuni. Tra il 1306 e il 1308, fra' Giovanni degli Eremitani progettò la trasformazione - in un'unica sala - dei tre grandi ambienti in cui era suddiviso il piano superiore, ideando una nuova copertura a forma di carena di nave rovesciata.

Il 17 agosto 1757 un furioso turbine sconvolse il grande edificio distruggendone il tetto e scoperciandolo.

Bartolomeo Ferracina, orologiaio e ingegnere della Serenissima, più noto per la costruzione dell'orologio di piazza San Marco a Venezia e anche autore della ricostruzione del ponte palladiano di Bassano del Grappa, provvide alla riedificazione dell'imponente struttura.

Trasferiti i tribunali nel 1797, il Salone fu aperto per grandi riunioni popolari, ricorrenze e feste.

Palazzo della Ragione, ingresso dalla "Scala delle Erbe", piazza delle Erbe
ingresso disabili da via VIII febbraio

tel. +39 049 8205006

Giorni e orari di apertura:

da martedì a domenica 1 febbraio/31 ottobre 09:00-19.00

Biglietto iscritti Maratona di Padova: € 1

Biglietto iscritti Stracittadine: ridotto € 2

Biglietti ordinari:

intero € 4, ridotto € 2

in caso di mostre le tariffe possono subire variazioni

ingresso consentito fino a mezz'ora prima della chiusura

chiusura: tutti i lunedì non festivi, Natale, S. Stefano, Capodanno, I Maggio

Proseguendo da Piazza della Frutta e girando in Via Gorizia si arriva all'entrata del

Caffè Pedrocchi



Il Caffè Pedrocchi è un locale conosciuto in tutto il mondo, uno dei tre simboli di Padova, con il Prato della Valle e la Basilica del Santo. Su commissione di Antonio Pedrocchi, l'ambiente fu progettato - in forme neoclassiche - dall'architetto veneziano Giuseppe Jappelli, e inaugurato nel 1831. Pochi anni dopo, nel 1838, il Caffè fu ampliato, con l'aggiunta - sul fianco sud - dell'elegante costruzione neogotica del “Pedrocchino”. Nella facciata a nord s'aprono due porticati con belle colonne doriche e quattro leoni scolpiti dallo scultore romano Giuseppe Petrelli. Grazie alla sua posizione centrale e alla vicinanza con la sede dell'Università il caffè divenne presto punto di riferimento della vita culturale e

commerciale della città e ritrovo di studenti, artisti, letterati e patrioti. Fu anche teatro dei moti risorgimentali studenteschi del 1848 contro il dominante austriaco, come testimoniano le targhe-ricordo sulla parete della Sala bianca, e ritrovo per scrittori ed artisti quali Nievo, Fusinato, Stendhal il quale addirittura decantò le meraviglie dello zabaione pedrocchiano, D'Annunzio, Eleonora Duse e il futurista Marinetti.

Di proprietà del Comune di Padova dal 1891, il Caffè ospita tra le prestigiose sale le Gallerie del Pedrocchi ed il Museo del Risorgimento e ancora oggi accoglie padovani e turisti che qui possono rivivere atmosfere di tempi passati.

Stabilimento Pedrocchi, Museo del Risorgimento - Piazzetta Cappellato Pedrocchi

tel. +39 049 8781231

Giorni e orari di apertura:

tutto l'anno 09:30 - 12:30 / 15:30 - 18:00

chiusura: tutti i lunedì non festivi, Natale, S. Stefano, Capodanno, I Maggio

Biglietto iscritti Maratona di Padova: € 1

Biglietto iscritti Stracittadine: ridotto € 2,50

Biglietti ordinari: intero € 4 ridotto € 2,50

Proseguendo lungo il Liston in direzione stazione si incontra

Piazza Garibaldi



L'attuale piazza Garibaldi, al tempo, era chiamata "piazza della Paglia o dei Noli", perché vi stazionavano le carrozze e i cavalli dei "nolesini", così chiamati perché svolgevano un servizio a nolo.

Nel 1756 i vetturini e i parrocchiani della chiesa di San Matteo collocarono al centro della piazza la statua della Madonna, pregiata opera attribuita all'artista padovano Antonio Bonazza, a protezione del loro lavoro e per distruggere, secondo la tradizione, "l'empio costume della bestemmia e della turpe loquacità".

Nel 1886 al posto della statua della Madonna (che veniva collocata nella vicina chiesa di Sant'Andrea) fu posta la statua di Giuseppe Garibaldi, da cui la piazza prese il nome.

L'8 dicembre 1954 il Comune di Padova, accogliendo il desiderio della popolazione, provvedeva a riposizionare al centro di questa piazza, sulla colonna romana, l'antica statua della Madonna dei Noli, che tornò così ad essere la protettrice di tutti coloro che svolgono un servizio per la comunità.

Imboccando Corso del Popolo verso la stazione, dopo circa cento metri si vede a destra l'Arena romana, dietro alla quale si trova il complesso Eremitani dei

Musei Civici



che raggruppa il Museo Archeologico e il Museo d'Arte Medioevale e Moderna. I Musei sono ospitati nei chiostri dell'ex convento dei frati Eremitani. Fanno parte del complesso la Cappella degli Scrovegni e Palazzo Zuckermann.

Il Museo archeologico, oltre a reperti di epoca preromana, provenienti da necropoli patavine, ospita reperti paleoveneti quali vasi decorati risalenti al terzo periodo atestino (VI - V secolo a.C.), stele, oggetti votivi, bronzetti. La sezione romana ospita tra l'altro il busto di Sileno, il cippo funerario della danzatrice Claudia Toreuma, la monumentale edicola funeraria dei Volumnii e numerosi mosaici di epoca tardo-romana. Due sale sono riservate a reperti egiziani recuperati dall'esploratore padovano Giovanni Battista Belzoni.

Il Museo d'arte medioevale e moderna ospita una fornita pinacoteca con circa 3000 dipinti datati dal '300 al '800, tra i quali opere di Giorgione, Tiziano, Giotto, Guariento, Francesco Squarcione, Romanino, Tintoretto, Veronese, Antonio Canova, Giambattista Tiepolo.

Musei Civici, piazza Eremitani 8

tel. +39 049 8204551

fax +39 049 8204585

Giorni e orari di apertura:

tutto l'anno 09:00 - 19:00

chiusura: tutti i lunedì non festivi, Natale, S. Stefano, Capodanno, 1 Maggio

Biglietto iscritti Maratona di Padova: € 1 (esclusa Cappella degli Scrovegni)

Biglietto iscritti Stracittadine: ridotto € 6 (esclusa Cappella degli Scrovegni)

Biglietti ordinari: intero Museo, Cappella degli Scrovegni, Sala Multimediale, Palazzo Zuckermann € 13,00, solo Museo, Sala Multimediale, Palazzo Zuckermann € 10; ridotto € 8 ridotto speciale € 6; ridotto speciale scuole € 5,00

gratuito bambini fino a 5 anni

Le riduzioni dei biglietti ai siti suindicati verranno effettuate previa presentazione alle biglietterie di lettera di conferma dell'iscrizione all'evento sportivo per i maratoneti e del pettorale per i partecipanti alle Stracittadine.

Per scaricare le descrizioni in audioguida dei monumenti sopraindicati entrare nel seguente sito:

<http://www.padovanet.it/informazione/i-padova-percorsi-turistici-audioguidati>